



**LUOGHI DELL'INFINITO.** Siamo incamminati verso il Bicentenario della nascita di Luigi Monti. Nei luoghi delle sue origini qualcuno lavora per ricordare e per cambiare. Sembra una contraddizione. Eppure il valore di opportunità insito in questo evento va oltre il puro fatto celebrativo. La sfida è quella di comprendere e accettare liberamente le possibilità che esso ci offre. Il Bicentenario è un viaggio spirituale, una discesa nel profondo. Aperti a questa visione c'è spazio per tutti coloro che hanno il coraggio di cambiare forme consolidate che non raggiungono più la sensibilità dei nostri contemporanei. Allora la domanda è: "Cosa posso fare io per diventare seme di novità evangelica?"

1 giugno 2023 • [www.spuntidifuturo.it](http://www.spuntidifuturo.it) \* [fraternitadiluigi@padremonti.org](mailto:fraternitadiluigi@padremonti.org)

**ISCRIVITI.** Una proposta che nasce dall'incontro: tre soggetti diversi, ma affini, lanciano insieme una iniziativa di serio impegno per il cambiamento. Serio, ma anche gioioso. Perché la location è stupenda: l'Eremo san Salvatore di Erba, una storia secolare di spiritualità, un balcone sui laghi della Brianza. Di cambiamento climatico se ne fa un gran parlare, forse trascurando che deve mettersi in gioco molto altro: l'economia, la ricerca, la vita sociale. E non meno la religiosità individuale e comunitaria.

Di solito si oppone resistenza all'idea di cambiare. Nemmeno il Covid ha davvero scalfito le nostre abitudini. Eppure la vita è un cammino tra conferme, sorprese e desideri.

Nel contesto della Giornata del Creato - 1° settembre - questo appuntamento chiude l'estate e proietta verso un nuovo anno: di scuola e lavoro, vita associativa e pastorale ecclesiale. Saranno due giorni di approfondimento, condivisione, cammino e ascolto.

**1 settembre:** arrivo per la cena (ore 20). **2 settembre:** Sacra Scrittura, Economy of Francesco, Esperienze. Tra gli ospiti Fero di Tovel, l'uomo del bosco. **3 settembre:** pensieri e propositi per scendere a valle a far... prove di cambiamento!

Per informazioni scrivere a: [fraternitadiluigi@padremonti.org](mailto:fraternitadiluigi@padremonti.org)

**BRAVE!** Il sindaco di Bovisio Masciago, Giovanni Sartori, il 26 maggio ha consegnato a Giulia Micelli e Alejandra Nusdeo l'assegno del primo premio per la realizzazione del logo del Cammino Montiano. Le due giovani studentesse frequentano il Liceo Artistico Nanni Valentini di Monza. Si è così compiuta un'altra tappa tappa dell'atteso progetto.





***Ecco il logo del Cammino Montiano: da una bella idea delle due giovani Giulia Micelli e Alejandra Nusdeo, il grafico Luigi Belicchi ha poi elaborato il prodotto finito.***

***Nell'insieme emerge l'orma del piede, che delinea un percorso sinuoso. Tutto si conclude con le cinque dita colore del cielo: se la terra non è l'ultimo destino, essa resta come palestra dei nostri mai saziati desideri e sogni.***

***Una piccola croce fa capolino a identificare il carisma generato dal cuore tenace di Luigi Monti, il ragazzo di Bovisio divenuto "beato" perché gli ardeva dentro il fuoco dell'amore.***

***È la "Croce della Montina" che ha sempre caratterizzato un luogo di brughiera, divenuto caro a Luigi e ai suoi compagni.***

---

Qualsiasi orgoglio umano dovrebbe arrestarsi di fronte alla consapevolezza di avere un paio di piedi. Tra tutti gli attrezzi escogitati dalla natura per muovere i corpi, i piedi del sapiens sono di certo il più sgraziato. Eppure, i piedi sono la porzione di noi stessi più di frequente in contatto con il resto del mondo: già questo, di noi, dovrebbe dirci tutto.

Calpestiamo il mondo più spesso di quanto non lo tocchiamo.

Sempre sul punto di sfracellarci il naso per terra, buttiamo un piede davanti all'altro con costante affanno, ogni passo è un gesto disperato: dalla prospettiva animale un uomo che cammina è una visione ansiogena.

Nonostante gli sforzi rimaniamo però degli struzzi glabri, dei grossi polli senza piume. E allora avanti con ruote, rotaie, pattini, eliche, cingoli, ali: buona parte delle nostre energie creative le abbiamo impiegate per immaginare dei sostituti dei piedi, per emanciparci dalla loro umiliante ridicolaggine, dalla goffa fatica di buttarli in avanti.

Talloni polposi come arance, falangi pietose e anchilosate, il quinto dito è appena un grumo di carne, l'alluce un pollice piallato e decorato con un ciuffetto rado di peli. Mani deformi, puzzolenti, habitat elettivo di funghi e batteri. Tesori dei feticisti, nei piedi si incarna l'umiliazione.

Ci risparmieremmo molte tracotanze e delusioni se ogni mattina, al risveglio, dedicassimo mezzora alla contemplazione dei nostri piedi.

*Da un testo di Enrico Dal Buono*